

O.K

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

6 F

Roma, li 22 settembre 1981

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

OGGETTO: Istanza delle Società CONOCO IDROCARBURI, ESSO EXPLORATION AND PRODUCTION SICILIA, NORSK HYDRO ITALIANA e HISPANOIL ITALIA per la seconda proroga triennale, previa riduzione dell'area, del permesso "C.R23.CO" ricadente nel Canale di Sicilia (zona "C").

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "C.R23.CO" ricadente nel Canale di Sicilia (zona "C") è stato originariamente conferito, con D.M. 5/6/1972, in contitolarietà alle Società Continentale Italiana (67%) e Norsk Hydro Italiana (33%) per un'area di 45.610 ha e per la durata di anni sei.

Successivamente, con DD.MM. 19/6/1973, 2/12/1975 e 19/3/1979 le quote di partecipazione sono state stabilite come segue:

- CONOCO IDROCARBURI (rappresentante unica) 40%
- ESSO EXPLORATION AND PRODUCTION SICILIA 38,25%

- NORSK HYDRO ITALIANA 13, 1/3%
- HISPANOIL ITALIA 10%

Con D.M. 24/11/78 il permesso è stato prorogato di 3 anni, previa riduzione dell'area ad ha 34.135, per cui il suo secondo periodo di vigenza è scaduto il 5/6/1981.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da due campagne di prospezione sismica a riflessione per complessivi 367 Km circa di linee la cui interpretazione ha consentito di individuare come zona minerariamente più interessante del permesso quella nord-occidentale dove è stato rilevato un alto strutturale che, al livello del tetto di un probabile Giurassico, presentava un'area di circa 20 Km², con buone prospettive di chiusura su tutti i lati.

Su tale area veniva ubicato il pozzo esplorativo "C.R23.CO/1" (Alfa 1) avente come obiettivi i livelli arenacei e calcarenitici della serie oligo-mocenica, la parte alta della serie calcareo-dolomitica cretacio-giurassica ed i calcari dolomitici del Giurassico inferiore e del Triassico superiore.

Tale pozzo, perforato nel 1977, ha raggiunto la profondità finale di 2.728 metri in calcari argillosi del Cretaceo (formazione Hybla) dopo aver attraversato calcari e marne argillose del Miocene superiore, marne con livelli argilloso-arenacei del Miocene medio-superiore, calcari micritici del Miocene inferiore (formazione "Ain Grab"), calcari micritici intensamente fratturati e marne dell'Eocene (formazione Metaloui), marne calcaree paleoceniche e calcari selciferi del

Cretaceo superiore (formazione Amerillo).

I terreni minerariamente più interessanti sono risultati i calcari del Miocene inferiore (formazione "Ain Grab") nella parte alta e quelli dell'Eocene inferiore (formazione Metaloui) nella parte bassa, dove, nel corso della perforazione, sono state riscontrate tracce di olio e di gas.

Le numerose prove di strato eseguite nell'ottobre 1977 negli intervalli 2.134-2.199 metri (formazione "Ain Grab") e 2.291-2.324 metri (formazione Metaloui) hanno dato luogo ad erogazione di gas (prevalentemente CO₂) con portata di 291.000 Mc/g, di acqua con portata di 12 Mc/g e di condensato con portata di 5,4 Mc/g.

Il pozzo, giudicato commercialmente improduttivo è stato chiuso minerariamente.

Il programma dei lavori proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva, oltre a studi sedimentologici, idrodinamici e naftogenici, la revisione, la rielaborazione e la reinterpretazione di tutte le linee sismiche disponibili e l'esecuzione di un ulteriore rilievo sismico di dettaglio per un totale di 200 Km di profili.

Sulla base dei risultati di detti lavori sarebbe stata decisa la perforazione di un pozzo esplorativo.

Durante il trascorso periodo di vigenza sono stati eseguiti gli studi micropaleontologici, sedimentologici e paleogeografici, aventi lo scopo di definire i ruoli delle varie formazioni litologiche ed i loro rapporti; sono inoltre proseguiti gli studi idrodinamici e naftogenici su campioni di idrocarburi provenienti da varie zone della Sicilia, aventi lo scopo di accertare la possibile natura naftogenica delle

20%

formazioni, le loro correlazioni con gli idrocarburi recuperati ed i loro rapporti con il CO₂ recuperato al pozzo "Alfa 1".

Si è inoltre proceduto alla revisione, alla rielaborazione ed alla reinterpretazione, tuttora in corso, di tutte le linee sismiche esistenti, allo scopo di localizzare trappole stratigrafiche eventualmente presenti nell'area.

~~E' stato inoltre effettuato un rilievo sismico a riflessione per 173 Km di profili, la cui interpretazione è in corso di ultimazione.~~

Con istanza presentata in data 5/5/1981 e pubblicata sul B.U.I. Anno XXV/6, le Società titolari hanno chiesto la seconda proroga triennale del permesso "C.R23.CO", previa riduzione dell'area ad ha 22.666, inferiore al 50% dell'area originariamente conferita, ai sensi dell'art. 25 della legge 21/7/1967, n. 613.

Il programma di lavori proposto per l'ultimo periodo di vigenza prevedeva il proseguimento degli studi micropaleontologici, sedimentologici, paleogeografici, idrodinamici e geodinamici già iniziati nel primo periodo di proroga ed il completamento della reinterpretazione di tutte le linee sismiche rilevate nell'area, senza alcuna indicazione sui costi previsti.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 3241 del 25/6/1981), ha precisato che durante il trascorso periodo di vigenza risultava eseguita soltanto una campagna sismica a riflessione di 173 Km di profili. Inoltre l'Ingegnere Capo ha

ritenuto il predetto programma di lavoro assolutamente insufficiente, in quanto non prevedeva l'esecuzione né ai rilievi sismici né di perforazioni di pozzi esplorativi, sia pure subordinati ai risultati dell'attività sismica.

Considerato anche che il programma di lavoro non presentava alcun impegno di spesa, lo stesso Ingegnere Capo lo riteneva inaccettabile dall'Amministrazione. Conseguentemente questo Ufficio ha invitato la Società CONOCO ad integrare il programma di lavori relativo all'ultimo periodo di vigenza del permesso con la previsione di una perforazione esplorativa e con l'indicazione degli impegni di spesa.

Con nota pervenuta in data 18/7/1981, la stessa Società ha provveduto a presentare un nuovo programma di lavoro che prevede, oltre ai lavori già indicati nel programma originario, la perforazione, condizionatamente ai risultati dei suddetti lavori, di un pozzo esplorativo avente lo scopo di raggiungere gli orizzonti calcarei del Miocene Inferiore.

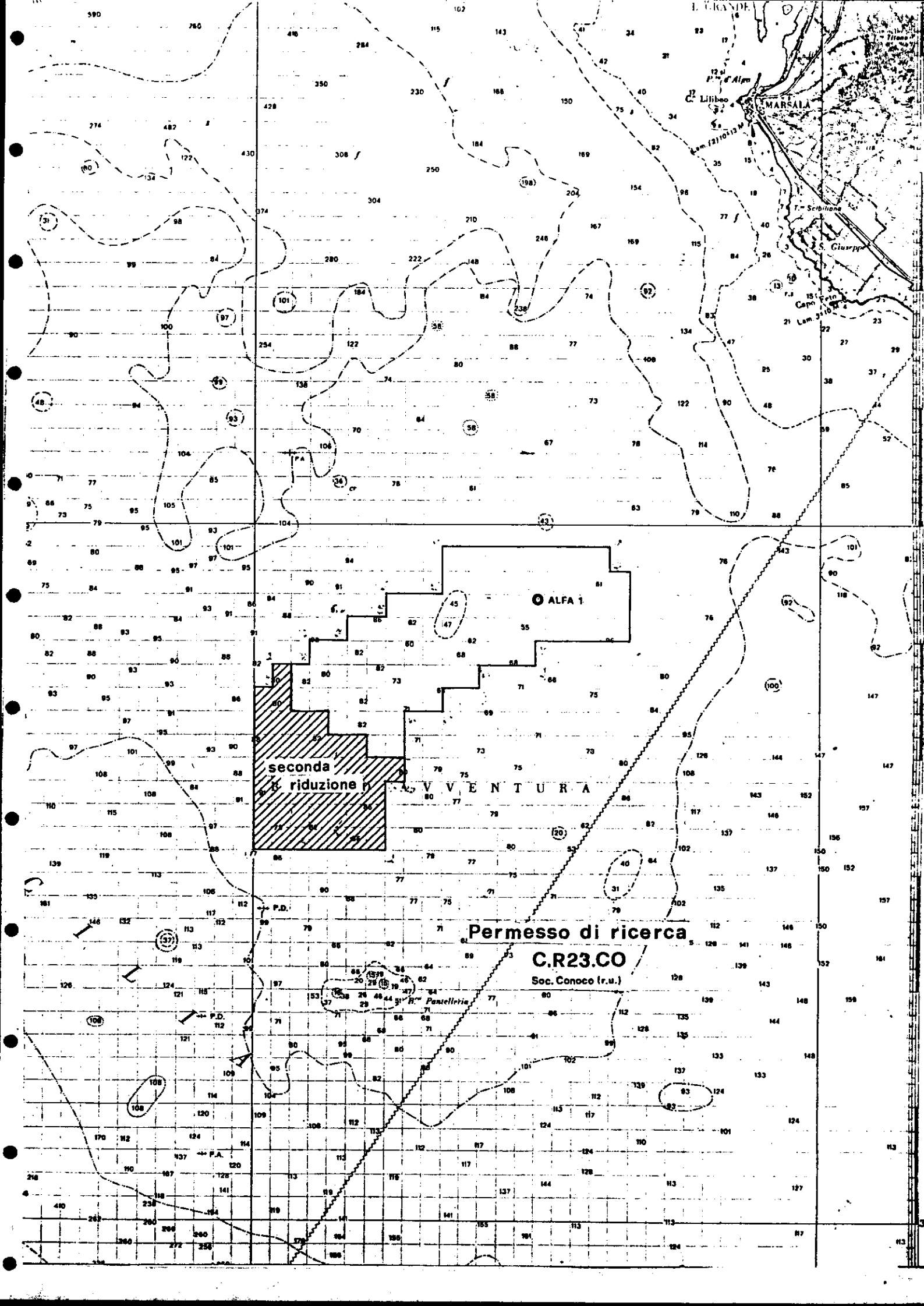
La Società afferma inoltre che le rielaborazioni sismiche comporteranno una spesa di circa 60 milioni di lire e che il costo del pozzo potrà essere di 6.000 milioni di lire. Pertanto l'impegno globale di spesa prevista per l'intero programma di lavori ammonta a 6.060 milioni di lire.

Nel riferire su tale integrazione del programma di lavori (nota n. 4711 del 21/9/1981), l'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, ritenuto che il programma proposto, seppure molto vago nella formulazione (non viene indicata la profondità finale prevista del pozzo), appare

adeguato alle attuali prospettive del permesso, considerato congruo il relativo impegno di spesa, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

M. M. M.



L. GRANDE

MARSALA

P. d'Algo

L. Lam. (21)0113 M

F. Scipione

S. Giuseppe

Capo...

L. Lam. 0110

ALFA 1

seconda
riduzione

AVVENTURA

Permesso di ricerca
C.R23.CO
Soc. Conoco (r.u.)

P.D.

P.A.

Pantelleria